

Politica internazionale dalemiana. Interviene Dario Rivolta, membro della commissione Affari Esteri e Comunitari

«D'ALEMA? CERCA RAPPORTI PERSONALI»

Per il responsabile dell'area internazionale di Forza Italia, il capo della Farnesina tenta di assecondare la sinistra antiamericana, ma in realtà fa di tutto per mantenere buoni rapporti diplomatici con le alte cariche degli Usa

di Federico De Cesare

ROMA - Alla richiesta del Presidente degli Usa, George W. Bush, di un maggiore impegno degli alleati Nato in Afghanistan, c'è stata una levata di scudi della sinistra, sostenuta dalle dichiarazioni stizzate del ministro degli Esteri Massimo D'Alema. Abbiamo sentito il parere del responsabile dell'area internazionale di Forza Italia, Dario Rivolta, membro della commissione Affari Esteri e Comunitari.

Bush ha affermato che la Nato per essere efficace deve trasformarsi in un'organizzazione in grado di affrontare le minacce che le Nazioni unite incontrano. Come dire che ora non lo è...

La situazione delle truppe in Afghanistan è una dimostrazione di come la Nato sia un'alleanza a "velocità variabile". Ci sono alcune truppe che si addossano alcuni compiti e altre che condividono la missione ma non i compiti. E' quindi comprensibile che Bush chieda che tutte le truppe presenti in Afghanistan possano essere in condizione di svolgere le stesse funzioni. E' chiaro che faceva riferimento alle regole d'ingaggio del nostro contingente che non consentono loro di partecipare a determinate missioni.

Eppure il ministro Arturo Parisi ha affermato che

l'appello non era rivolto all'Italia...

Non so secondo quale teoria abbia affermato ciò. Non bisogna dimenticare che Parisi è il ministro della difesa di una maggioranza all'interno della quale ci sono forze che ancora non hanno digerito l'idea che le truppe italiane restino in Afghanistan, quindi cerca di dare un colpo al cerchio e uno alla botte. Conferma che manderà più mezzi, però poi afferma che i nostri soldati non cambieranno la loro missione.

Anche il capogruppo al Senato Russo Spena ha dichiarato che l'appello del presidente americano non sarà accolto...

Questo governo per bocca del suo ministro degli Esteri ha un atteggiamento ipocrita. Massimo D'Alema si nasconde dietro una battuta, dicendo che l'impiego delle truppe in azione di guerra dipende solo dal Parlamento. In poche parole se ne lava le mani fingendo un linguaggio duro nei confronti degli

americani.

Perché "fingendo"?

Per assecondare i componenti

della sua maggioranza che sono

nettamente antiamericani. Ma in realtà nello stesso momento D'Alema cerca di avere colloqui e rapporti personali con le alte cariche degli Stati Uniti nelle quali sicuramente dice cose diverse con toni differenti da quelli che sembrano trasparire dalle dichiarazioni ai giornali.

Pensa che altrimenti sarebbe preoccupante?

Più che altro ridicolo. Sappiamo benissimo, anche per altre vie, che D'Alema sta facendo di tutto per mantenere buoni rapporti con gli americani, che sono il nostro alleato

principale e obbligatorio, qualunque sia il governo in Italia.

Cosa ne pensa della manifestazione anti-Bush che si sta preparando?

Purché civile, ogni manifestazione è legittima, anche contro il nostro principale alleato. Io stesso non ho condiviso alcune delle scelte fatte dall'amministrazione Bush. Anche se contestarlo adesso, in cui il presidente americano sta assumendo un ruolo di assoluto buonsenso, è ridicolo.

L'Afghanistan è ancora uno dei fronti principali della lotta al terrorismo?

Lo dimostrano i fatti.

federicodocesare@ladiscussione.com

“
La Nato
è un'alleanza
variabile
”

“
Massimo D'alema
si nasconde
dietro una battuta
”